

ATTI DEL PAPA

Discorso del Pontefice alla Fondazione don Gnocchi nell'aula Paolo VI

Una società che non accoglie i sofferenti perde l'umanità

Cari fratelli e sorelle!

Vi do il benvenuto e ringrazio il vostro Presidente, e il vostro amico, per le parole di saluto e di presentazione di questa bella realtà assistenziale e sociale che è la Fondazione Don Carlo Gnocchi, sgorgata dalla mente e dal cuore di questo insigne prete ambrosiano. Nell'omelia della Beatificazione, avvenuta a Milano dieci anni orsono, il cardinale Tettamanzi lo additò alla Chiesa come *«inquieto cercatore di Dio e coraggioso cercatore dell'uomo, che ha consumato la sua vita nella ricerca del volto di Cristo impresso nel volto d'ogni uomo»*. Che bello!

In effetti, il beato don Carlo Gnocchi, apostolo della carità, servì in modo eroico Cristo nei bambini, nei giovani, nei poveri e nei sofferenti, fin dall'inizio del suo ministero sacerdotale, come appassionato educatore. Poi, da cappellano militare, conobbe le crudeltà della seconda guerra mondiale, prima sul fronte greco-albanese, poi, con gli Alpini della Divisione Tridentina, nella drammatica campagna di Russia. Nel corso della disastrosa ritirata da quel fronte, si prodigò con carità instancabile per i feriti e i moribondi, e maturò il disegno di un'opera in favore degli orfani e dei piccoli mutilati dallo scoppio di ordigni bellici. Rientrato in Italia, diede attuazione a questo meraviglioso progetto; la sua fu un'impresa non solamente sociale, ma mossa dalla carità di Cristo. Un'opera, un frutto della carità di Cristo.

A distanza di tanti anni, voi portate avanti la sua eredità e, come un talento prezioso, la state moltiplicando con lo stesso suo zelo apostolico e la stessa fedeltà al Vangelo. Di questo sono grato a ciascuno di voi: direttori e responsabili dei Centri. E siete qui oggi, insieme ai pazienti, agli ospiti e ai loro familiari, per confermare il vostro impegno di prossimità alle sofferenze delle persone più fragili, con lo stile del buon samaritano e sull'esempio del vostro Beato fondatore. Non stancatevi di servire gli ultimi sulla frontiera difficile dell'infermità e della disabilità: insieme alle terapie e alle tecniche più avanzate per il corpo, offrite a quanti si rivolgono con fiducia alle vostre strutture le medicine dell'anima, cioè la consolazione e la tenerezza di Dio.

Ispirandovi alla premura, alla delicatezza e alla sensibilità sacerdotale del beato Carlo Gnocchi, siete chiamati a coniugare nella concretezza del quotidiano il servizio sociale e sanitario e l'azione evangelizzatrice. Questo significa per

voi combattere con coraggio le cause della sofferenza e curare con amore il disagio delle persone sofferenti o in difficoltà. I tempi sono cambiati rispetto alle origini, ma è necessario andare avanti con il medesimo spirito, con l'atteggiamento e lo stile che don Gnocchi descriveva così: «*Cristiani attivi, ottimisti, sereni, concreti e profondamente o non più come a un nemico da abbattere o da fuggire, ma come a un figlio prodigo da conquistare e redimere con l'amore*» (*Educazione del cuore*).

Il senso e il valore della professione sanitaria e di ogni servizio reso al fratello infermo si manifestano pienamente nella capacità di coniugare *competenza* e *compassione*, ambedue insieme. La *competenza* è il frutto della vostra preparazione, dell'esperienza, dell'aggiornamento; e tutto questo è sostenuto da una forte motivazione, motivazione che nel cristiano è animata dalla carità di Cristo.

La competenza è la qualità che rende credibile la testimonianza dei fedeli laici nei diversi ambienti della società; la competenza ti garantisce anche quando vai controcorrente rispetto alla cultura dominante: nel vostro caso, quando dedicate tempo e risorse alla vita fragile, anche se a qualcuno può sembrare inutile o addirittura indegna di essere vissuta.

Competenza e compassione. La sofferenza dei fratelli chiede di essere condivisa, chiede atteggiamenti e iniziative di compassione. Si tratta di soffrire con, compatire come Gesù che per amore dell'uomo si è fatto Egli stesso uomo per poter condividere fino in fondo, in modo molto reale, in carne e sangue, come ci viene dimostrato nella sua Passione.

Una società che non è capace di accogliere, tutelare e dare speranza ai sofferenti, è una società che ha perso la pietà, che ha perso il senso di umanità. La vasta rete di centri e servizi che avete realizzato in Italia e in altri Paesi rappresenta un buon modello perché cerca di unire assistenza, accoglienza e carità evangelica. In un contesto sociale che favorisce l'efficienza rispetto alla solidarietà, le vostre strutture sono invece case di speranza, il cui scopo è la protezione, la valorizzazione e il vero bene degli ammalati, dei portatori di handicap, degli anziani.

Cari amici, rinnovo il mio apprezzamento per il servizio che rendete a quanti si trovano in difficoltà. Vi incoraggio a proseguire il vostro cammino nell'impegno di promozione umana, che costituisce anche un contributo indispensabile alla missione evangelizzatrice della Chiesa.

Infatti l'annuncio del Vangelo è più credibile grazie all'amore concreto con cui i discepoli di Gesù testimoniano la fede in Lui.

La testimonianza umana e cristiana del Beato don Carlo Gnocchi, caratterizzata da amore per le persone più deboli, guidi sempre le vostre scelte e le vostre attività. Il Signore vi conceda di essere dappertutto messaggeri della sua misericordia e consolazione, messaggeri della sua tenerezza. Vi accompagno con la mia preghiera e di cuore vi imparto la Benedizione, che volentieri estendo a quanti sono ospitati nei vostri centri. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

ALTRI DOCUMENTI

ANGELUS

- All'Angelus il Pontefice invita a pregare per l'evento ecclesiale: *Per L'evangelizzazione e per un'ecologia integrale* (6 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 7-8 ottobre 2019, p. 7.
- All'Angelus anche l'incoraggiamento a cercare la pace sociale in Ecuador: *Appello del Papa per la martoriata Siria* (13 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 14-15 ottobre 2019, p. 8.
- Il Pontefice all'Angelus in piazza San Pietro ricorda la beatificazione del martire Alfredo Cremonesi: *Oltre ogni tentazione di chiusura autoreferenziale* (20 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 21-22 ottobre 2019, p. 8.
- All'Angelus in piazza S. Pietro il Pontefice lancia un appello per la Regione mediorientale che soffre tanto: *Il Libano continui a essere spazio di convivenza pacifica* (27 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 28-29 ottobre 2019, p. 12.

CATECHESI SETTIMANALI

- All'udienza generale il Papa prosegue le catechesi dedicate agli Atti degli Apostoli: *La gioia è il segno dell'evangelizzazione* (2 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 3 ottobre 2019, p. 8.
- All'udienza generale il Papa invita i cristiani ad andare incontro agli altri e non contro gli altri: *Non trasformare la religione in ideologia* (9 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 10 ottobre 2019, p. 8.
- All'udienza generale il Papa prosegue le catechesi sugli Atti degli Apostoli: *Chi evangelizza non ostacoli l'opera creativa di Dio* (16 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 17 ottobre 2019, p. 7.
- All'udienza generale il Papa prosegue le catechesi dedicate agli Atti degli Apostoli: *Ascolto, dialogo e discernimento per risolvere i conflitti* (23 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2019, p. 7.
- All'udienza generale il Papa rilancia la testimonianza della prima comunità cristiana: *Cuore ospitale e fede audace* (30 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 31 ottobre 2019, p. 8.

DISCORSI

- Francesco nel quarantesimo anniversario della III Conferenza generale dell'Episcopato latinoamericano: *Il pilastro di Puebla* (3 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 4 ottobre 2019, p. 8.
- Al capitolo generale dell'Unione romana dell'ordine di Sant'Orsola: *Una ventata di vita nuova* (3 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 4 ottobre 2019, p. 8.
- Il Pontefice al capitolo generale delle Figlie di San Paolo: *Attraversare l'inverno della Chiesa per rifiorire e portare frutto* (4 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 5 ottobre 2019, p. 8.
- Al capitolo generale della congregazione di Gesù-Maria: *Il coraggio di andare oltre le frontiere* (5 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 6 ottobre 2019, p. 7.
- Sinodo dei Vescovi per la regione amazzonica: all'apertura il Pontefice parla delle dimensioni pastorale, culturale, sociale ed ecologica dei lavori: *I popoli indigeni protagonisti della loro storia* (7 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 7-8 ottobre 2019, p. 12.
- Udienza alla Nazionale italiana di calcio: *Anche con una palla di stracci si fanno miracoli* (13 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 14-15 ottobre 2019, p. 6.
- Il Papa all'inaugurazione in Vaticano del nuovo museo etnologico e di una mostra sull'Amazzonia: *La bellezza argine contro rancore e nazionalismi* (18 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 20 ottobre 2019, p. 7.
- Il discorso del Papa ai partecipanti al capitolo generale dell'ordine dei Servi di Maria: *La preghiera fa miracoli* (25 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 27 ottobre 2019, p. 6.
- Il Pontefice all'ordine dei Servi di Maria: *Le comunità religiose laboratori di multiculturalità* (25 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 26 ottobre 2019, p. 7.
- Sinodo dei Vescovi per la regione amazzonica: il discorso conclusivo di papa Francesco: *Spirito sinodale in cammino* (26 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 28-29 ottobre 2019, p. 10.
- Udienza ai partecipanti al corso di formazione dei cappellani militari cattolici: *È un dovere morale rispettare la dignità dei detenuti* (31 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 1 novembre 2019, p. 8.

LETTERE

- Per la cerimonia d'investitura dell'Imperatore: *Il cardinale Monterisi inviato papale in Giappone* (22 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 13 ottobre 2019, p. 3.

MESSAGGI

- Nel messaggio per la Giornata mondiale dell'alimentazione il Papa rilancia l'obiettivo «fame zero»: *Il cibo che sprechiamo è tolto ai poveri* (16 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 17 ottobre 2019, p. 3.
- Messaggio di Francesco per i cinquant'anni dell'Apostolato in Mare: *Forme sempre più efficaci di assistenza alle famiglie dei pescatori* (21-25 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 21-22 ottobre 2019, p. 8.

MOTU PROPRIO

- Con un motu proprio del Papa il termine *Segreto* viene sostituito con *Apostolico: Nuova denominazione per l'archivio vaticano* (22 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 28-29 ottobre 2019, p. 11.

OMELIE

- I vesperi nella basilica Vaticana per l'apertura del mese straordinario: *Nessuno è escluso dalla missione* (1 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 3 ottobre 2019, p. 7.
- Quattro nuovi arcivescovi ordinati dal Pontefice nella basilica vaticana: *Preghiera e annuncio colonne del ministero* (4 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 6 ottobre 2019, p. 7.
- Nel concistoro per la creazione di tredici nuovi cardinali papa Francesco indica un requisito essenziale: *Senza compassione non può esserci lealtà* (5 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 7-8 ottobre 2019, p. 6.
- Appello del Papa per la regione Panamazzonica nella messa inaugurale dell'Assemblea speciale: *Dio ci preservi dall'avidità dei nuovi colonialismi* (6 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 7-8 ottobre 2019, p. 7.
- L'omelia del Pontefice durante la Messa per le canonizzazioni: *Luci gentili tra le oscurità del mondo* (13 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 14-15 ottobre 2019, p. 8.
- L'omelia del Papa durante la Messa della Giornata mondiale: *Missionari per donare aria pura a un mondo inquinato* (20 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 21-22 ottobre 2019, p. 8.
- Celebrata dal Papa la Messa di chiusura dell'Assemblea speciale per l'Amazzonia: *Il grido dei poveri è il grido di speranza della Chiesa* (27 ottobre 2019) in «L'Osservatore Romano», 28-29 ottobre 2019, p. 12.